

SERVE PER I TRAPIANTI AGLI USTIONATI

S. Matteo, primo prelievo di membrana amniotica

PAVIA

Donare la vita due volte, nello stesso istante. «Il 3 febbraio 2015 Anna (nome di fantasia) non solo ha partorito una bella femminuccia di quasi tre chili, ma ha anche aiutato, con il suo dono, a salvare la vita a un paziente ustionato grave». Lo annuncia Paolo Geraci, direttore del Centro coordinamento donazioni e trapianti del policlinico San Matteo. È stato infatti eseguito il primo prelievo di placenta per l'estrazione della membrana amniotica da una partoriente sottoposta a parto cesareo nella clinica ostetrica e ginecologica diretta dal professor Arsenio Spinillo. «Il prelievo – spiega Geraci – rientra nel progetto collaborativo tra il San Matteo e la banca dei tessuti della regione Veneto con sede a Treviso, ripreso dopo alcuni anni di interruzione».



La membrana amniotica ricopre la placenta: si preleva al momento del parto

La placenta è la struttura che serve nel corso della gravidanza a nutrire e permettere lo sviluppo del feto. È ricoperta dalla membrana amniotica che può essere isolata ed estratta in laboratorio. «La membrana amniotica ha di-

verse funzioni molto utili per curare i malati – prosegue Geraci – per esempio serve a ricoprire le ustioni dei grandi ustionati e favorirne la rigenerazione proteggendole dalle infezioni, favorisce la crescita dei tessuti sottostanti. Si può

➔ TANTE RICHIESTE

«Doppia gioia durante il parto»

Chi può donare la membrana amniotica? «È una possibilità per le mamme che devono fare il parto cesareo – spiega Silvana Tosi, infermiera coordinatrice del Centro di coordinamento trapianti – Ovviamente ci sono criteri di idoneità: stato di salute, storia clinica e familiare. Il percorso sull'idoneità va a verificare la sicurezza della donazione, i tessuti vengono prelevati durante il parto cesareo e inviati alla banca di Treviso. Non c'è nessuna banca che processi la placenta in Lombardia, l'incontro con la banca dei tessuti di Treviso è stato fondamentale per capire che era un'impresa da portare a termine nel modo più veloce possibile: ci sono tantissime richieste».

immaginare come una specie di pellicola trasparente (tipo le pellicole usate per gli alimenti) che può essere ritagliata in laboratorio in forme e dimensioni diverse a seconda delle indicazioni terapeutiche. Piccoli lembi di membrana possono

trovare un ottimo impiego per proteggere le cornee lesionate da piccole ferite. È una donazione particolarmente gioiosa in quanto arricchisce di una componente di solidarietà e di senso civico un momento della vita particolarmente significativo, legato alla nascita di una nuova vita. E far rinascere i malati che ne hanno bisogno è esattamente il senso della donazione di organi e di tessuti.

Il progetto "Membrana amniotica" è promosso dal Centro di Coordinamento donazioni e trapianti e dalla clinica ostetrica e ginecologica del San Matteo con l'impegno in prima persona di Silvana Tosi, infermiera coordinatrice del Centro di Coordinamento e Sabina Potenza, capo-ostetrica, oltre ai medici ostetrici e anestesisti della Clinica ostetrica.

«Sono arrivata ad agosto – spiega Tosi – e ho pensato subito di riproporre questo progetto come possibilità nel nostro ospedale. È un gesto di generosità che può aiutare tante persone e può essere fatto in un momento di estrema gioia ridando a qualcuno così la possibilità di tornare ad avere una vita di qualità».

@anna_ghezzi
RIPRODUZIONE RISERVATA